

AGOS-DUCATO S.p.A.

III° PILASTRO DI BASILEA 2

**INFORMATIVA AL PUBBLICO SUI REQUISITI
PATRIMONIALI INDIVIDUALI
al
31 dicembre 2009**

INTRODUZIONE

A partire dal 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB (Intermediari ex art. 107), normativa che recepisce le modifiche introdotte dalle direttive europee n. 48 e 49 del 2006.

Il nuovo assetto normativo e regolamentare, definito con le modifiche al TUB del dicembre 2006 e dal collegato capitolo V della circolare n. 216 di Banca d'Italia, ha introdotto la cosiddetta "vigilanza prudenziale equivalente".

Il complessivo sistema di regole si basa sui "tre pilastri" previsti dalla disciplina denominata "Basilea 2".

In particolare, le disposizioni concernenti il "terzo pilastro" impongono specifici obblighi di informativa al pubblico – volti a rafforzare la disciplina di mercato - che riguardano l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Agos-Ducato, in quanto parte del gruppo Crédit Agricole, rientra nella categoria di intermediario controllato da un soggetto comunitario sottoposto ai medesimi obblighi di informativa al pubblico previsti dalla regolamentazione sopra descritta; di conseguenza deve rendere pubbliche, su base individuale, le informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, secondo lo schema della "tavola 1", come definito dalla circolare n. 216 di Banca d'Italia.

Si precisa che l'informativa di cui al terzo pilastro, con riferimento al 2009, viene redatta da Crédit Agricole SA a livello consolidato.

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazione qualitativa

a) Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Agos-Ducato ha definito il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) ed i relativi metodi di misurazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno, in conformità alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza.

Rischi del primo pilastro

Agos-Ducato utilizza i seguenti metodi per il calcolo dei requisiti patrimoniali:

- standardizzato a fronte del rischio di credito;
- del valore corrente a fronte del rischio di controparte;
- standardizzato a fronte del rischio operativo.

La società non è esposta ai rischi di mercato e di cambio poiché non svolge attività di trading o in valuta estera.

I rischi di cui ai precedenti punti formano oggetto di misurazione non solo relativamente alla situazione corrente, ossia alla fine dell'esercizio di riferimento della presente informativa, ma anche in ottica prospettica, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi, secondo il budget annuale approvato e applicando poi le metodologie di misurazione descritte in precedenza.

Altri Rischi

Il processo ICAAP non prevede modalità di calcolo del capitale interno a fronte degli altri rischi previsti dalla disciplina regolamentare (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazione, rischio strategico e rischio di reputazione).

La società adotta specifici modelli interni di misurazione del rischio di liquidità e di tasso di interesse ed ha stabilito livelli massimi di assunzione di tali rischi, il cui rispetto è condizione per escludere il calcolo del capitale interno a fronte degli stessi.

Compiti e frequenza di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Attraverso il processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti delle varie funzioni aziendali per la valutazione del capitale interno complessivo.

La valutazione è svolta con frequenza almeno semestrale in termini consuntivi ed almeno annuale in termini prospettici.

Il capitale interno complessivo ottenuto è confrontato con il patrimonio di vigilanza complessivo per verificarne il livello di adeguatezza.

I risultati della valutazione sono inseriti nell'informativa periodica indirizzata all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Informazione quantitativa

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato con il metodo standardizzato, ovvero applicando alle esposizioni ponderate per il rischio il requisito regolamentare, pari al 6% per gli intermediari ex art. 107 che non svolgono raccolta di risparmio tra il pubblico.

Al 31 dicembre 2009 il requisito patrimoniale, pari a 726,6 milioni di Euro è così articolato:

	<i>Dati in milioni di Euro</i>
Tipo Portafoglio	Requisito Patrimoniale
Esposizioni al dettaglio	698,3
Intermediari Vigilati	9,5
Imprese e altri soggetti	8,7
Altre Esposizioni	9,2
Derivati	0,9
TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE	726,6

La ponderazione delle esposizioni al dettaglio è pari al 75% per i crediti sani e al 100% per i crediti deteriorati, in quanto questi ultimi sono svalutati oltre il 20% del loro valore nominale; la ponderazione media complessiva del portafoglio è pari al 76,1%.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito sui portafogli cartolarizzati sono stati utilizzati i seguenti approcci:

- laddove siano stati rispettati tutti i requisiti regolamentari, il requisito patrimoniale è stato calcolato sulle posizioni verso la cartolarizzazione, deducendole dal patrimonio di vigilanza;
- laddove tutti i titoli emessi siano stati sottoscritti dalla Società, il requisito patrimoniale è stato calcolato sul portafoglio crediti ceduto;
- per le operazioni già in fase di ammortamento, il calcolo del requisito patrimoniale è stato effettuato sul portafoglio crediti residuo.

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato:

- per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:

- i) rischio di posizione**
- ii) rischio di regolamento**
- iii) rischio di controparte**
- iv) rischio di concentrazione**

Agos-Ducato non è esposta ai rischi sopra elencati

- per le altre attività:

- v) rischio di cambio**
- vi) rischio di posizione in merci**

Agos-Ducato non è esposta ai rischi sopra elencati

Pertanto, i suddetti requisiti non sono applicabili alla Società.

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stato calcolato con il metodo standardizzato, ovvero applicando un coefficiente di assorbimento del 12% dell'indicatore rilevante (media del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi).

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2009, è pari a 68,7 milioni di Euro

e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

i) Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2009, è pari a 595,3 milioni di Euro.

ii) Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare al 31 dicembre 2009, è pari a 154,3 milioni di Euro.

iii) Patrimonio di vigilanza complessivo

Il patrimonio di vigilanza complessivo al 31 dicembre 2009, è pari a 749,6 milioni di Euro.

f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio).

Il coefficiente patrimoniale totale al 31 dicembre 2009, è pari al 5,66%.

Alla stessa data di riferimento il Tier-1 ratio è pari al 4,49%.

Il coefficiente patrimoniale al 31 dicembre 2009 non comprende il prestito subordinato di 80,0 milioni di Euro, computabile nel patrimonio supplementare, erogato dall'azionista CACF (ex Sofinco s.a.) in data 19 marzo 2010. Di tale prestito subordinato è stata data informativa nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del bilancio 2009.

Il coefficiente patrimoniale totale "proforma" al 31 dicembre 2009, tenendo conto del suddetto prestito subordinato, sarebbe stato pari al 6,26%.

Si segnala che al 31 marzo 2010 il coefficiente patrimoniale totale è stato pari al 6,19%.

g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello.

Il patrimonio di vigilanza di 3° livello al 31 dicembre 2009, è nullo.